



L'«URLO» PARLA IL 'NUMERO UNO' DELL'

## «Tagli micidiali: dovremo

— PERUGIA —

**MENTRE GLI STUDENTI** umbri vanno avanti con l'occupazione, il preside dell'Ipsia «Cavour-Marconi», Elio Boriosi (nella foto), chiede rinforzi alle istituzioni (anche quelle locali) per mantenere in piedi dignitosamente la formazione professionale, compromessa dai tagli della finanziaria. «Di questo passo — annuncia il responsabile della scuola —

rischiamo di far saltare tutto l'impianto dei professionali, che in Umbria hanno garantito per anni sbocchi occupazionali a migliaia di studenti, oltre che svolgere un'importante funzione sociale. Le risorse — spiega — sono del tutto insufficienti. Il fondo d'istituto assegnatoci quest'anno dal ministero è di 133 mila euro. Con questi soldi dovremmo garantire il funzionamento dei corsi di recupero, quello dei 34 laboratori, e coprire l'acquisto delle apparecchia-

IPZIA «CAVOUR-MARCONI», ELIO BORIOSI

## chiudere tutti i laboratori»

ture. Praticamente impossibile. Ne servirebbero almeno il doppio. Questo significa due cose: o costringerci a chiudere i battenti o rinunciare a tutte le attività di laboratorio, tagliando corsi e impoverendo i curricula».

**MA IL PRESIDE** è preoccupato anche per un altro fattore. «Gli Ipsia (sei nella provincia di Perugia) svolgono un ruolo di presidio sociale sul territorio. I nostri iscritti, tra i quali

il 34 per cento stranieri, sono considerati un po' i border line del sistema scolastico. Se crollano i professionali, che fine fanno questi ragazzi? Quale futuro si prospetta per loro?». Domande alle quali cercheranno di dare una risposta i presidi degli Istituti professionali della provincia perugina, durante un incontro previsto per venerdì a Piscille. Il 24, invece, assemblea di tutti i capi d'istituto per affrontare il problema degli accorpamenti.

Silvia Angelici